

Bologna, tutti a donare il sangue: l'appello ha funzionato



(eikon)

Dopo il consistente calo delle donazioni nelle ultime ore le associazioni hanno assistito ad una vera e propria corsa al prelievo. Su appuntamento

di MARCELLO RADIGHIERI

ABBONATIA



14 marzo 2020

Centralini intasati, siti online presi d'assalto e donatori che insistono per partecipare anche se non è il loro turno. Gli appelli hanno funzionato: dopo il consistente calo delle donazioni di sangue registrato nei giorni scorsi, infatti, nelle ultime ore le associazioni hanno assistito ad una vera e propria corsa al prelievo. Rassurati sulla possibilità di donare in totale sicurezza, in centinaia hanno telefonato per prenotare un appuntamento.

Non solo: «Sul nostro sito tra ieri e oggi sono arrivate oltre 350 domande per diventare donatori – spiega Francesco Pedrini, presidente provinciale dell'Avis - Chi si candida deve aspettare fino ad aprile per le visite di idoneità». Uno slancio commovente da parte dei cittadini bolognesi, che hanno risposto in massa ai tanti appelli lanciati nei giorni scorsi. Nelle scorse settimane, infatti, le donazioni sono calate del 10/15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e anche questa settimana è iniziata all'insegna di un'ulteriore contrazione.

«Non c'è stata nessuna emergenza in Emilia-Romagna in tal senso – chiarisce la direttrice del Centro Regionale Sangue, Vanda Randi - ma effettivamente abbiamo registrato un calo importante delle donazioni, specie a cavallo della pubblicazione dei decreti governativi. I donatori si sono sentiti disorientati, ma per fortuna ora le campagne di sensibilizzazione hanno fatto effetto. Abbiamo introdotto tutti i sistemi di sicurezza e di prevenzione per evitare i contagi, evitiamo qualsiasi assembramento».

«I nostri telefoni sono roventi – continua Pedrini – Soltanto ieri direi che siano arrivate circa 600 chiamate. Noi facciamo il possibile, anche perché buona parte dei nostri volontari sono a casa in quanto over65. Anche oggi, che non sarebbe una giornata dedicata alle prenotazioni, siamo qui a disposizione perché telefonano in molti. E sono tantissimi anche i nuovi donatori: vorrebbero donare subito, ma prima bisogna fare le analisi necessarie e ottenere l'idoneità». Insomma, un recupero «miracoloso e fantastico», gli fa eco Luciano Signorin della Fidas Bologna, associazione che opera prevalentemente al Policlinico Sant'Orsola.

Il fabbisogno di sangue non si esaurisce in qualche giorno. In passato, ad esempio, in alcune terre d'origine il vero che il fabbisogno del sangue ora è diminuito perché sono stati sospesi gli interventi chirurgici, ma c'è tanta gente che vive grazie alle trasfusioni. Andare a donare è sicuro, continuiamo a farlo anche nelle prossime settimane»

ABBONATI